



ITALIAN TRADE AGENCY

Sydney Office

MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO

Aggiornamento 23/5/2020

<https://www.health.gov.au/news/health-alerts/novel-coronavirus-2019-ncov-health-alert>
<https://www.health.govt.nz/our-work/diseases-and-conditions/covid-19-novel-coronavirus>

AUSTRALIA

I casi di contagio confermati ad oggi sono **7.106** (62% da rientri dall'estero e circa 1.300 dalle navi da crociera), in maggioranza in New South Wales (3.083), Victoria (1.602) e Queensland (1.058): continua il declino dopo il picco di fine marzo. In particolare, 6 Stati su 8 non registrano nuovi casi nell'ultima settimana. I decessi sono **102**, le persone guarite **6.494**, i casi attivi **606**. Sono stati condotti **1.192.262** test Covid-19 dall'inizio della pandemia.

Il PM Morrison ha avviato il piano per rimuovere gradualmente le misure di contenimento in atto, che hanno consentito al Paese di mettersi in sicurezza triplicando i reparti di terapia intensiva. I Premier di Stati e Territori riaprono gradualmente l'economia sulla base delle condizioni locali, conformandosi il più possibile alle linee guida del Governo Federale, che sono le seguenti:

- **Fase 1 (maggio-giugno):** cauta riapertura dell'economia, ritorno a lavoro e scuola, assembramenti fino a 10 persone, limitati spostamenti locali e regionali.
- **Fase 2 (giugno-luglio):** raggruppamenti da 20 a 50 persone, riaperture di ulteriori attività commerciali tra cui palestre, saloni di bellezza e luoghi di intrattenimento.
- **Fase 3 (da luglio):** modalità di vita e lavoro *COVIDsafe* ("la nuova normalità") con assembramenti fino a 100 persone, apertura dei confini tra gli Stati, *restano le restrizioni ai viaggi internazionali*.
Il passaggio da una fase all'altra sarà condizionato dall'andamento della curva dei contagi, dall'implementazione delle *misure COVID safe* e dall'impegno a scaricare la *COVIDSafe App*, che consente al Governo di tracciare la diffusione del virus: già 5 milioni di persone hanno effettuato il download, su un target iniziale di 16 milioni.

Il PM ha dichiarato che le restrizioni in atto hanno *un costo per l'economia di 4 mld a settimana*, che *il PIL sta registrando una caduta stimata dell'11%* e che *la perdita di oltre 700.000 posti di lavoro*, in particolare nei settori ospitalità, ristorazione, commercio, turismo, edilizia ed intrattenimento, porta gravi conseguenze economiche, incluso alla supply chain e produzione agricola: tutti settori caratterizzati in prevalenza da SME, che impiegheranno tempo a risollevarsi.

Anticipato un *deficit di bilancio 2019/20* di AU\$143 mld e 2020/21 di 132 mld: i numeri più alti nella storia dell'Australia, rispetto al surplus obiettivo del programma di governo del partito liberale.

La *RBA-Reserve Bank* ha reso note le proprie previsioni nello *Statement on Monetary Policy*: caduta del PIL del 10% entro giugno, per risalire del 6% a inizio 2021; disoccupazione del 10% nel 2020 (dal 5% di inizio marzo) per scendere a 7% nel 2021 ed a 5% nel 2022.

Le restrizioni all'immigrazione (-85%) avranno ricadute sui target di aumento popolazione che sostengono i Piani di edilizia/infrastrutture, con prospettiva di perdita di posti di lavoro: i flussi migratori hanno contribuito alla crescita dell'economia degli ultimi 30 anni, in particolare nei settori dell'istruzione, del turismo e del mercato immobiliare.

Il Business Event Council riporta che il 96% degli eventi commerciali sono stati cancellati o posticipati.

Nuova Zelanda

I casi di contagio confermati ad oggi sono **1.504**, i guariti **1.456**, i casi attivi **27** ed i decessi **21**.

Nessun nuovo caso e nessun decesso negli ultimi 15 giorni. La NZ e' tra i Paesi ad aver effettuato il piu' alto numero di test (**259.152**) e ad aver messo in atto, fin dall'inizio del contagio, le misure piu' restrittive. Alla luce dei risultati e delle misure di contenimento che hanno consentito al sistema sanitario di mettersi in sicurezza (innestati oltre 4 mld per dotarlo di attrezzature), il 14 maggio il PM Jacinta Arden ha annunciato *il passaggio a Livello allerta 2 – Reduce*: riapertura scuole, uffici, ristoranti, negozi, palestre, cinema, librerie, ferme restando le regole di distanziamento sociale e la necessita' mettere in atto *misure COVID safe*.

MOVIMENTI DELLE PERSONE

In **Australia** solo cittadini e residenti possono entrare o uscire, e forti restrizioni permangono sugli spostamenti domestici non-essenziali. Chiunque arrivi in Australia, via area, terrestre o marittima viene accompagnato presso strutture adibite alla quarantena obbligatoria, prima di raggiungere la destinazione finale. Esenzioni per uscire dal Paese riguardano specifici casi: fornitura di aiuti; ragioni umanitarie; urgenti trattamenti medici non disponibili in Australia; affari personali o di lavoro urgenti e inevitabili; motivi di interesse nazionale.

Il Governo australiano ha posto restrizioni sui *visti temporanei di lavoro e di studio*, per proteggere la salute e le opportunità lavorative degli australiani. Gli Stati (ad eccezione del New South Wales) hanno implementato misure di sostegno per chi e' impiegato in settori critici (salute, assistenza ad anziani, bambini e disabili, agricoltura), estendendole in parte agli esclusi dalle misure federali.

Riaperti in **Nuova Zelanda** gli *spostamenti delle persone all'interno del Paese* (il turismo e' un business da NZ\$ 23 mld), mentre restano le restrizioni ai viaggi internazionali, anche per i cittadini.

E' verosimile che i viaggi internazionali in entrata ed in uscita resteranno interdetti in entrambi i Paesi fino a fine anno. I Governi di Australia e Nuova Zelanda discutono tuttavia la "**Trans-Tasman bubble**", una *safe travel zone* per aprire i confini ai reciproci movimenti di residenti e cittadini (circa 1.4 milioni di passaggi l'anno), avendo messo in atto misure di contenimento simili che rassicurano sui livelli di sicurezza futuri. Il programma servira' ad aiutare la ripresa dei settori di turismo ed ospitalita', ma *non si prevede venga attuato prima di luglio (inizio terza fase)*.

MOVIMENTI DELLE MERCI. Non sono bloccati e le procedure di richiesta dei permessi di importazione sono invariate. Maggiori controlli – documentali - sono riferibili a *frutta fresca e piante* e ad *alimenti considerati "a rischio"* (per quanto riguarda l'Italia, i *prodotti lattiero-caseari*, che erano gia' sottoposti a rigide regole di Biosecurity). Ritardi nelle procedure di sdoganamento derivano dalla prioritá data alle attrezzature medico-sanitarie, dallo scarso numero di voli commerciali, dagli obblighi di quarantena imposti al personale e dal rallentamento dei trasporti via terra verso le



ITALIAN TRADE AGENCY

localita' di destinazione. La delegazione UE ha ottenuto l'estensione ai Paesi dell'Unione della possibilita' di utilizzare documenti elettronici nelle procedure doganali.

Vanno evidenziate tuttavia criticita' che condizionano l'attivit  delle aziende italiane in Australia e degli importatori di prodotti italiani, in particolare per beni agroalimentari e di consumo: i ritardi nel supply chain, a causa del blocco delle attivita' in Italia; il tasso di cambio penalizzante, a fronte del deprezzamento del dollaro australiano rispetto all'euro.

INVESTIMENTI ESTERI. Maggiori controlli sugli investimenti in entrata: il *Foreign Investment Review Board*, sezione del Ministero del Tesoro, effettua lo screening di tutti gli investimenti esteri per proteggere l'economia, indipendentemente dall'ammontare e settore (in precedenza il controllo veniva svolto oltre un certo ammontare e solo per alcuni settori piu' sensibili). Tale misura di controllo riguarda in prevalenza le operazioni M&A.

